



Camerino 3 Nov.

1897

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI CAMERINO



ORTO BOTANICO



DIREZIONE



Preg. Sign. Prof.

Da molto tempo non  
Le scrivo e sento il bisogno ed il dovere di  
darle notizie mie e chiederne di loro.  
Sono di ritorno da Firenze da due tre giorni; ed  
ho trovato qui freddo assai; quella temperatura che  
mi fa guardare con occhio invidioso il piede dell' Ita-  
lia che ho qui appesa al muro. A proposito di  
meridionale, seppi dall' Arcangeli che visitando a Firenze,  
che il Morini cerca di andare a Bologna, perché  
rimarrà libero il posto in seguito all'aver Mattioli  
accettato l' Ist. Sup. di Firenze. Vede, a Messis-  
sima io andrei anche come incaricato, confidando  
(ora che Siantoro non è più all' Istruzione)  
in una nomina diretta od alla peggio in un con-

corso, alla fine, favorevole. Naturalmente qui  
chiuderei l'aspettativa.

M'accorgo che una ondata fuori di strada...  
ma la lingua batte dove il dente suole, e  
questo XXXIII<sup>mo</sup> dente (il solo che mi solga)  
davvero mi reca sommo dolore.

A Firenze con mio fratello ho inciso una  
settantina di tavole. Ha ricevuto il fascicolo  
della Rivista? Vi sono due lavori che attireranno  
l'attenzione di coloro che ritengono gli studi di  
morfologia interna una loro specialità. Della  
Monografia Perovozov. la parte che si riferi-  
sce alla formazione ed allo sviluppo dell'ospora  
venne accettata da Starbuzer e Pfeffer e  
stampata negli *Jahrbücher d. wissenschaftl. Bot.*  
journalum di Pringhs. Per me è una bella vittor-  
ria, poiché minus ardua mi commissum iudica-

re aspramente un lavoro che fu vagliato da  
due autori come i soprannominati.

Ho veduto il Lavoretto di Memi, ma ancora non  
lo ho letto. Intanto godo che non s'ato anche  
a studi di biologia. C'è moltissimo da fare  
in biolog. micologica, specialmente sugli Sformiceti.  
Pure ammirai il lavoro di L. in collab. col Gg. Bre-  
sola.

Avrà saputo della malattia che colse mio padre al suo  
ritorno da Belluno 15-20 giorni or sono. Era una semplice  
influenza ed un raffreddore; però a Padova s'vette porre a  
letto all'albergo alla Stella nuova (Mozzani) ed ancora vi è  
ebbe una abbastanza fiera bronchite. Amedeo è colà da più  
giorni. Siamo stati tutti in grandissima apprensione e pena,  
ed ancora a vero dire, io non sono punto tranquillo,  
quantunque le notizie giunteci oggi sieno più confortanti.  
Ho sentito con sommo piacere dall'Esp. Gg. Tita che

loro non sono stati sempre bene, ed auguro di cuore  
che la salute sia loro conservata sempre.

Tra qualche giorno incomincerò gli esami, indi le  
lezioni verso la metà.

Appena terminata le diagnosi di alcune altre specie  
di Peromyz le invierò il passo. Le rarei grato se  
si compiacesse indicarmi quali specie <sup>nuove</sup> di questa famiglia non  
state pubblicate dall'appena del Dr. Lepeletier, e  
ove se ne possono trovare le diagnosi.

La prego di rimandarci a tutto di sua d'istinta Fam  
miglia, e di accettare pure i saluti di mia moglie  
Con immutabile affetto e stima mi resta pertanto  
e lo dico ed aff

A. W. Berles

Il M. int. si apre, anche negli ultimi concorsi per ad-  
stanti a Canton periment. mise questa clausola a che nesu-  
no dei Commis. avesse rapporti qualivian coi alcuni dei  
concorrenti e per cui non poteva essere Commissario chi  
aveva il proprio assistente tra i concorrenti. La legge  
ha giocato a quanto pare.